



Sede legale in Largo Mattioli 3, 20121 Milano
iscritta all'Albo delle Banche con il n. 5570
Società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Società soggetta alla direzione e al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.
Capitale Sociale Euro 962.464.000
N. iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 04377700150

CONDIZIONI DEFINITIVE DI OFFERTA

relative al Prospetto di Base concernente l'offerta al pubblico degli *Standard Certificates, Bonus Certificates, Express Certificates, Twin Win Certificates/One Win Certificates, Equity Protection Certificates, Outperformance Certificates*

emessi da Banca IMI S.p.A. ai sensi del Programma Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto

BANCA IMI S.P.A. EQUITY PROTECTION LONG CAP CERTIFICATES SU INDICE STOXX® EUROPE 600 Utilities CON PROTEZIONE 100%

“BANCA IMI S.P.A. Equity Protection Certificates con CAP su Indice Utilities”

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Si precisa che:

- (a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata e integrata (la "Direttiva Prospetto"), e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base – pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 25 gennaio 2019 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0036517/19 del 23 gennaio 2019 – come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 6 giugno 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0320779/19 del 5 giugno 2019, e al Documento di Registrazione – pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 6 giugno 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0320779/19 del 5 giugno 2019;
- (b) il Prospetto di Base è disponibile sul sito web dell'Emittente www.bancaimi.prodottiequotazioni.com;
- (c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 6 giugno 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0320779/19 del 5 giugno 2019, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente e all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e
- (d) alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data 20 giugno 2019.

1. Condizioni e caratteristiche dei Banca IMI S.p.A. Equity Protection Long Cap Certificates di stile 1 su Indice STOXX® EUROPE 600 Utilities con Protezione 100% oggetto di offerta

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nella Nota Informativa all'interno del Prospetto di Base relativo ai Certificati.

INFORMAZIONI ESSENZIALI		
1.	Conflitti di interesse	Non vi sono ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto indicato nel Prospetto di Base
INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI		
2.	Codice ISIN	IT0005377566
3.	Caratteristiche dei Certificati	Le presenti Condizioni Definitive sono relative all'offerta di Banca IMI S.p.A. Equity Protection Long Cap Certificates di stile 1 su Indice STOXX® EUROPE 600 Utilities con Protezione 100% (i "Certificati"); di Banca IMI S.p.A. ("Emittente") nell'ambito del Programma "Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto". Gli importi dovuti ai sensi dei Certificati, calcolati secondo quanto descritto di seguito, devono intendersi al lordo del prelievo fiscale.
4.	Tipologia	<i>Equity Protection Long Cap Certificates di stile 1</i> I Certificati hanno facoltà di esercizio di tipo europeo (esercitabili, dunque alla scadenza). L'Emittente adempirà agli obblighi nascenti a suo carico dai Certificati mediante pagamento in contanti (<i>cash settlement</i>).
5.	Autorizzazioni relative all'emissione	L'emissione dei Certificati di cui alle presenti Condizioni Definitive rientra nell'ambito dei poteri disgiunti dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale dell'Emittente (con facoltà di subdelega). L'emissione dei Certificati è stata deliberata in data 17 giugno 2019.
6.	Prezzo di Emissione	Euro 1.000
7.	Data di Emissione	I Certificati sono emessi il 31 luglio 2019 ovvero, in caso di posticipo, la diversa data specificata in un avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente e dei Collocatori. In nessun caso la Data di Emissione sarà posticipata oltre il quinto Giorno Lavorativo successivo al 31 luglio 2019.
8.	Data di Scadenza	31 luglio 2025.
9.	Valuta di Emissione	Euro
10.	Valuta di	Euro

	Riferimento	
11.	Convenzione Giorno Lavorativo	<i>Following Unadjusted</i>
12.	Convenzione Giorno di Negoziazione	<i>Following Unadjusted</i>
13.	Data di Regolamento	I Certificati saranno messi a disposizione dell'investitore alla Data di Emissione (" Data di Regolamento "), a mezzo di conforme evidenziazione contabile nel deposito indicato dall'investitore nella scheda di adesione utilizzata.
14.	Data/e di Determinazione	29 luglio 2019.
15.	Periodo/i di Osservazione del Valore di Riferimento Iniziale	Non applicabile.
16.	Giorno/i di Valutazione	29 luglio 2025.
17.	Periodo/i di Osservazione del Valore di Riferimento Finale	Non applicabile.
18.	Giorno/i di Negoziazione del/gli Indice/i di Inflazione	Non applicabile.
19.	Giorno di Liquidazione	Non oltre 10 Giorni Lavorativi successivi al Giorno di Valutazione.
20.	Valore di Riferimento	Non applicabile.
21.	Valore di Riferimento Iniziale* * <i>Si segnala che il Valore di Riferimento Iniziale non è al momento determinabile. Tale valore sarà rilevato dall'Agente di Calcolo successivamente al Periodo di Offerta e sarà comunicato ai Portatori mediante avviso sul sito web www.bancaimi.prodottiequotazioni.com.</i>	Pari al livello di chiusura dell'Attività Sottostante, come pubblicato dallo Sponsor dell'Indice e rilevato dall'Agente di Calcolo alla Data di Determinazione.
22.	Valore di Riferimento Finale	Pari al livello di chiusura dell'Attività Sottostante, come pubblicato dallo Sponsor dell'Indice e rilevato dall'Agente di Calcolo nel Giorno di Valutazione.

23.	Data di Sostituzione	Non applicabile
24.	Periodo di Osservazione dell'Evento Barriera	Non applicabile
25.	Livello Barriera	Non applicabile
26.	Importo di Liquidazione	<p>Alla scadenza, l'investitore riceverà, per ciascun Lotto Minimo di Esercizio, un Importo di Liquidazione così calcolato:</p> <p><i>Importo di Liquidazione = Min {Cap; Protezione + [Fattore di Partecipazione x Max (0; Valore di Riferimento Finale – Livello di Protezione del Sottostante) x Multiplo]} x Lotto Minimo di Esercizio</i></p>
27.	Lotto Minimo di Esercizio	1 <i>Certificate</i>
28.	Multiplo* <i>* Si segnala che il Multiplo non è al momento determinabile. Tale valore sarà rilevato dall'Agente di Calcolo successivamente al Periodo di Offerta e sarà comunicato ai Portatori mediante avviso sul sito web www.bancaimi.prodottiequotazioni.com.</i>	Pari al rapporto tra il Prezzo di Emissione e il Valore di Riferimento Iniziale.
29.	Protezione	Pari a Euro 1.000.
30.	Livello di Protezione del Sottostante	Pari al prodotto tra il Valore di Riferimento Iniziale e la Percentuale di Protezione.
31.	Percentuale di Protezione	100%
32.	Percentuale Iniziale	Non applicabile
33.	Fattore di Partecipazione	100%
34.	Fattore di Partecipazione Up	Non applicabile.
35.	Fattore di Partecipazione Down	Non applicabile.
36.	Cap Barriera	Non applicabile.
37.	Fattore Moltiplicatore Down	Non applicabile.

38.	Fattore Air Bag	Non applicabile.
39.	Importo Sigma	Non applicabile.
40.	Livello di Determinazione	Non applicabile.
41.	Protezione Intermedia	Non applicabile.
42.	XEuro	Non applicabile.
43.	YEuro	Non applicabile.
44.	Livello Bonus	Non applicabile.
45.	Percentuale Bonus	Non applicabile.
46.	Cap	Pari al prodotto tra il Prezzo di Emissione e la Percentuale Cap. Pari a Euro 1.450.
47.	Livello Cap	Non applicabile.
48.	Percentuale Cap	145%
49.	Importo di Esercizio Anticipato	Non applicabile.
50.	Periodo/i di Valutazione dell'Esercizio Anticipato	Non applicabile.
51.	Livello di Esercizio Anticipato	Non applicabile.
52.	Giorno di Pagamento Anticipato	Non applicabile.
53.	Importo Plus	Non applicabile.
54.	Giorno/i di Pagamento Plus	Non applicabile.
55.	Importo Digital	Non applicabile.
56.	Periodo/i di Valutazione Digital	Non applicabile.
57.	Livello Digital	Non applicabile.
58.	Giorno/i di Pagamento Digital	Non applicabile..
59.	Periodo/i di Valutazione Memoria	Non applicabile.

60.	Livello Memoria	Non applicabile.
61.	Periodo/i di Valutazione Consolidamento	Non applicabile.
62.	Livello Consolidamento	Non applicabile.
63.	Importo Participation	Non applicabile.
64.	Periodo/i di Osservazione Participation	Non applicabile.
65.	Giorno/i di Pagamento Participation	Non applicabile.
66.	Evento Participation	Non applicabile.
67.	Periodo di Valutazione dell'Evento Participation	Non applicabile.
68.	Livello Participation	Non applicabile.
69.	Importo Internal Return	Non applicabile.
70.	Data/e di Valutazione Annuale	Non applicabile.
71.	Giorno/i di Pagamento Internal Return	Non applicabile.
72.	Periodo/i di Valutazione Knock-out	Non applicabile.
73.	Livello Knock-out	Non applicabile.
74.	Periodo/i di Valutazione Knock-in	Non applicabile.
75.	Livello Knock-in	Non applicabile.
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ SOTTOSTANTE		

76.	Attività Sottostante	<p>L'Attività Sottostante dei Certificati è costituita dall'Indice STOXX® Europe 600 Utilities (Codice ISIN EU0009658962; Codice Bloomberg SX6P <Index>).</p> <p>L'Indice STOXX® Europe 600 Utilities è un indice ponderato in base alla capitalizzazione che include le società europee che operano nel settore <i>utility</i>. L'indice di riferimento è SXXP. L'indice è stato sviluppato con un valore base di 100 al 31 dicembre 1991.</p> <p>STOXX Limited, amministratore dell'Indice STOXX® Europe 600 Utilities non è incluso nel registro previsto dall'Articolo 36 del <i>Benchmark Regulation</i>. Si applicano le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del <i>Benchmark Regulation</i>, per cui STOXX Limited, amministratore dell'Indice STOXX® Europe 600 Utilities non è attualmente obbligato ad ottenere l'autorizzazione o la registrazione o il riconoscimento o l'approvazione in quanto non ha sede nell'Unione Europea.</p>						
77.	Reperibilità delle informazioni sull'Attività Sottostante	<p>La tabella che segue riporta l'Attività Sottostante dei Certificati, nonché la relativa pagina <i>Bloomberg</i> e il sito web dello Sponsor dell'Indice</p> <table border="1" data-bbox="586 842 1386 1026"> <thead> <tr> <th data-bbox="586 842 854 932">Attività Sottostante</th> <th data-bbox="854 842 1122 932">Ticker Bloomberg</th> <th data-bbox="1122 842 1386 932">Sito web dello Sponsor dell'Indice</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="586 932 854 1026">STOXX® Europe 600 Utilities</td> <td data-bbox="854 932 1122 1026">SX6P <Index></td> <td data-bbox="1122 932 1386 1026">www.stoxx.com</td> </tr> </tbody> </table> <p>I livelli dell'Attività Sottostante sono riportati dai maggiori quotidiani economici e nazionali ed internazionali nonché alla pagina <i>Bloomberg</i> e sul sito web dello Sponsor dell'Indice sopra riportati.</p> <p>Le informazioni relative all'andamento dell'Attività Sottostante potranno essere reperite dall'investitore attraverso la stampa finanziaria, i portali di informazioni finanziarie presenti su <i>internet</i> e/o i <i>data providers</i>.</p> <p style="text-align: center;">AVVERTENZE</p> <p><i>L'Indice STOXX® Europe 600 Utilities costituisce proprietà intellettuale (compresi i marchi registrati) della STOXX Limited, Zurigo, Svizzera ("STOXX"), del Gruppo Deutsche Börse o dei suoi licenzianti, utilizzata su licenza. I titoli basati sull'indice non sono in alcun modo sponsorizzati, promossi, distribuiti o in qualsiasi altro modo sostenuti da STOXX, dal Gruppo Deutsche Börse o dai loro licenzianti, dai partner di ricerca o fornitori di dati e STOXX, il Gruppo Deutsche Börse e i suoi licenzianti, partner di ricerca o fornitori di dati non prestano alcuna garanzia, e sono esclusi da qualsiasi responsabilità (per negligenza o altro), in generale o in particolare, in relazione a eventuali errori, omissioni o interruzioni nell'indice STOXX® Europe 600 Utilities o nei suoi dati..</i></p>	Attività Sottostante	Ticker Bloomberg	Sito web dello Sponsor dell'Indice	STOXX® Europe 600 Utilities	SX6P <Index>	www.stoxx.com
Attività Sottostante	Ticker Bloomberg	Sito web dello Sponsor dell'Indice						
STOXX® Europe 600 Utilities	SX6P <Index>	www.stoxx.com						
78.	Agente di Calcolo	Banca IMI S.p.A.						
79.	Strutturatore	Banca IMI S.p.A.						
80.	Borsa di Riferimento dell'Attività	Non applicabile						

	Sottostante	
81.	Sponsor dell'Indice/degli Indici	<i>STOXX Limited.</i>
82.	Società di Gestione del Fondo/dei Fondi	Non applicabile
83.	Ente di Calcolo del Tasso di Interesse/dei Tassi di Interesse	Non applicabile
84.	Mercato Correlato	EUREX
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA		
85.	Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	<p>L'efficacia dell'offerta è subordinata alla condizione del rilascio, prima della Data di Emissione, del provvedimento di ammissione a negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione SeDeX organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. dei Certificati.</p> <p>Qualora tale provvedimento di ammissione alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione SeDeX organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. non dovesse essere rilasciato prima della Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. L'Emittente fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com.</p>
86.	Informazioni sull'offerta	<p>L'offerta dei Certificati avviene solo in Italia.</p> <p>I seguenti Collocatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con sede legale in Piazza San Carlo 156, 10121 Torino, • Sanpaolo Invest SIM S.p.A., con sede legale in Piazza San Carlo 156, 10121 Torino, <p>(i "Collocatori")</p> <p>collocheranno i Certificati in sede e fuori sede, tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.</p> <p>Il Responsabile del Collocamento è Banca IMI S.p.A., con sede in Largo Mattioli, 3 – 20121 Milano.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta l'Emittente potrà indicare ulteriori Collocatori, tramite avviso pubblicato sul proprio sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com e contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p>
87.	Periodo di Offerta, facoltà di proroga e chiusura anticipata dell'offerta	<p>Offerta in sede</p> <p>Dal 21 giugno 2019 al 25 luglio 2019</p>

		<p>Offerta fuori sede Dal 21 giugno 2019 al 19 luglio 2019</p> <p>L'Emittente potrà, entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta, prorogare il Periodo di Offerta, dandone comunicazione al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e dei Collocatori e contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p> <p>L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta, anche laddove la Quantità Massima Offerta non sia già stata interamente collocata, dandone comunicazione al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e dei Collocatori e contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p> <p>La chiusura anticipata del Periodo di Offerta avrà efficacia a partire dalla data indicata nel relativo avviso pubblicato secondo le modalità sopra previste e riguarderà anche le adesioni fuori sede.</p>
88.	Quantità Massima Offerta, facoltà di aumentare l'importo e modalità per la comunicazione dell'aumento	<p>La quantità dei Certificati oggetto dell'offerta è di un massimo di n. 100.000 Certificati.</p> <p>L'Emittente potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare l'importo totale dei Certificati e quindi la Quantità Massima Offerta secondo le modalità indicate nel Prospetto di Base.</p>
89.	Modalità di sottoscrizione e assegnazione	<p>I Certificati possono essere sottoscritti in quantitativi minimi di 1 Certificate e multipli di 1.</p> <p>Le domande di adesione sono revocabili mediante comunicazione di revoca debitamente sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata presso lo sportello del Collocatore che ha ricevuto la domanda di adesione ovvero, presso il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che ha ricevuto l'adesione e le filiali del Collocatore per le adesioni raccolte fuori sede, oppure mediante disposizione scritta da inviare alla propria filiale, entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta, come eventualmente prorogato.</p> <p>Decorso i termini applicabili per la revoca le adesioni divengono irrevocabili, fatti in ogni caso salvi eventuali termini maggiori previsti dalle vigenti disposizioni normative in merito al recesso da parte degli investitori in caso di offerta fuori sede.</p> <p>Per le domande di adesione raccolte fuori sede, si applica il disposto dell'art. 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza, il quale prevede che l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede o al relativo Collocatore.</p>

		<p>È prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.</p> <p>Alla chiusura del Periodo di Offerta, qualora l'ammontare complessivo dei Certificati oggetto di richieste di sottoscrizione dovesse superare il numero massimo di 100.000 Certificati offerti, l'Emittente assegnerà i Certificati sulla base di criteri di riparto tali da garantire la parità di trattamento tra tutti i potenziali sottoscrittori.</p>
90.	Modalità e termini per i pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	<p>Il pagamento integrale del Prezzo di Sottoscrizione per i Certificati offerti e sottoscritti dovrà essere effettuato dal sottoscrittore alla Data di Regolamento presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione.</p> <p>Contestualmente al pagamento del Prezzo di Sottoscrizione, i Certificati assegnati nell'ambito dell'offerta saranno messi a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dal relativo Collocatore presso Monte Titoli S.p.A..</p>
91.	Facoltà di revoca e/o ritiro dell'offerta e modalità per la comunicazione della revoca e/o ritiro dell'offerta	<p>L'Emittente si riserva il diritto, a sua esclusiva discrezione, di revocare o ritirare l'offerta e l'emissione dei Certificati in qualsiasi momento prima della Data di Emissione.</p> <p>La revoca o il ritiro dell'offerta dovranno essere comunicati tramite pubblicazione di apposito avviso sui siti web dell'Emittente e dei Collocatori. La revoca/il ritiro dell'offerta avranno effetto dal momento di tale pubblicazione. All'atto della revoca o del ritiro dell'offerta tutte le domande di sottoscrizione diverranno nulle ed inefficaci, senza ulteriore preavviso.</p>
92.	Risultati dell'offerta	<p>L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni lavorativi successivi alla Data di Emissione i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio che sarà messo a disposizione del pubblico sul sito web dell'Emittente e dei Collocatori.</p>
93.	Prezzo di Sottoscrizione	<p>Il Prezzo di Sottoscrizione dei Certificati oggetto di offerta è pari a Euro 1.000.</p> <p>L'importo del Prezzo di Sottoscrizione dovrà essere pagato dall'investitore con pari valuta e secondo le modalità, ove nello specifico praticabili, indicate nella scheda di adesione sottoscritta dall'investitore.</p>
94.	Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione	<p>Il Prezzo di Sottoscrizione include commissioni e costi complessivamente fino a 3,05% del Prezzo di Sottoscrizione così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • commissioni di collocamento a favore dei Collocatori pari al 2,50% del Prezzo di Sottoscrizione in relazione ai primi n. 40.000 Certificati collocati e, per quelli collocati in eccesso, successivamente determinata per far sì che la commissione finale sia compresa in un range tra 2,20% e 3,00% del Prezzo di Sottoscrizione; e • altri costi connessi alla strutturazione in favore dell'Emittente pari allo 0,05% del Prezzo di Sottoscrizione che includono, <i>inter alia</i>, i costi derivanti dall'utilizzo dell'Attività Sottostante. <p>Il valore definitivo di tali commissioni e costi sarà comunicato tramite</p>

		avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente nei giorni successivi alla chiusura del Periodo di Offerta.
95.	Commissioni e/o altri costi in aggiunta al Prezzo di Sottoscrizione	Non applicabile
96.	Accordi di sottoscrizione e di collocamento	È prevista la sottoscrizione di accordi di collocamento.
97.	Destinatari dell'offerta	Destinatario dell'offerta dei Certificati è il pubblico indistinto in Italia. Possono aderire all'offerta gli Investitori Qualificati, come definiti nel Prospetto di Base.
98.	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	L'Emittente presenterà prima della Data di Emissione domanda di ammissione alla negoziazione dei Certificati presso il sistema multilaterale di negoziazione SeDeX, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., subordinando l'efficacia dell'offerta alla condizione del rilascio, prima della Data di Emissione, del provvedimento di ammissione a negoziazione dei Certificati presso Borsa Italiana S.p.A.. L'Emittente opererà quale Operatore che Fornisce la Liquidità sul sistema multilaterale di negoziazione SeDeX in qualità di Specialista, in conformità alle regole di Borsa Italiana S.p.A..
99.	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base	Non applicabile. L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base ai fini di una successiva rivendita e collocamento dei Certificati.

Banca IMI S.p.A.

ALLEGATO - NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE

Sezione A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
A.1	Avvertenze	<p>La presente Nota di Sintesi (la "Nota di Sintesi") è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, come successivamente modificato e integrato.</p> <p>La Nota di Sintesi deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente (il "Prospetto di Base") in relazione al Programma "Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto" (di seguito, il "Programma") concernente l'offerta al pubblico di certificates (di seguito congiuntamente, sia al plurale che al singolare i "Certificates", o i "Certificati").</p> <p>Qualsiasi decisione d'investimento negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo, come di volta in volta supplementato e delle condizioni definitive che descriveranno le caratteristiche definitive dei Certificati (le "Condizioni Definitive").</p> <p>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Certificati.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari	Non applicabile - L'Emittente non concede il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base ai fini di una successiva rivendita.
Sezione B – EMITTENTE		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	La denominazione legale dell'Emittente è Banca IMI S.p.A., o in forma abbreviata anche IMI S.p.A.. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, e, legislazione in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione	<p>Banca IMI S.p.A. ("Emittente") è una banca italiana costituita in forma di società per azioni. La sede legale e amministrativa dell'Emittente è in Largo Mattioli 3, 20121 Milano. L'Emittente ha uffici ed una filiale in Roma, una filiale a Londra, 90 Queen Street, London EC4N 1SA, Regno Unito.</p> <p>L'Emittente è costituito e opera ai sensi della legge italiana. In caso di controversie il foro competente è quello di Milano. L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano al n. 04377700150. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5570 e appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>L'Emittente, sia in quanto banca sia in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è assoggettato a vigilanza prudenziale da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea. L'Emittente è inoltre società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A..</p>

B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente	<p>In data 6 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ha approvato il nuovo "Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo" (il "Piano"). Il Piano prevede per il Gruppo Intesa Sanpaolo, <i>inter alia</i>, misure volte a un calo dei costi con un'ulteriore semplificazione del modello operativo mediante una riduzione delle entità giuridiche che si intende realizzare attraverso la fusione di 12 società controllate, tra le quali l'Emittente, nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del Documento di Registrazione, non è nota la tempistica di realizzazione dell'operazione di fusione e non sono disponibili ulteriori informazioni rispetto a quanto già reso noto.</p> <p>Le operazioni di fusione possono creare incertezze nelle operazioni commerciali, soprattutto quando la fusione coinvolga società non collegate tra loro. Poiché Intesa Sanpaolo S.p.A. è la capogruppo di Banca IMI e, pertanto, l'operazione di fusione avverrà tra due società appartenenti al medesimo gruppo bancario, non ci si attende che la fusione possa causare effetti negativi rilevanti all'attività di Banca IMI o a quella della capogruppo.</p> <p>L'Emittente non è a conoscenza di altre tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
B.5	Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che esso occupa	<p>L'Emittente è società parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., capogruppo del gruppo bancario, ed è controllato direttamente al 100% del proprio capitale sociale dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Banca IMI S.p.A. non opera per il tramite di sportelli.</p> <p>Banca IMI S.p.A. mira a offrire alla clientela una gamma completa di prodotti e di servizi appositamente studiati per soddisfare al meglio le esigenze della clientela e rappresenta il punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (il "Gruppo Intesa Sanpaolo") relativamente ai prodotti di competenza. Banca IMI S.p.A. svolge le proprie attività in stretto coordinamento con le unità organizzative di relazione della Divisione Corporate e Investment Banking e le altre unità di relazione o società del Gruppo Intesa Sanpaolo.</p> <p>In conformità al "Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 6 febbraio 2018), l'Emittente sarà incorporato nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del Documento di Registrazione, non è nota la tempistica di realizzazione dell'operazione di fusione e non sono disponibili ulteriori informazioni rispetto a quanto già reso noto.</p>
B.9	Previsione o stima degli utili	Non è effettuata una previsione o stima degli utili.
B.10	Revisione legale dei conti	<p>La società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni in merito al bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.</p> <p>La società di revisione KPMG S.p.A. ha altresì rilasciato le proprie relazioni in merito al bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.</p>
B.12	Informazioni finanziarie relative all'Emittente	Si riportano nelle sottostanti tabelle dati ed indicatori patrimoniali economici e finanziari selezionati relativi all'Emittente, sia su base non consolidata che consolidata, nonché i principali indicatori di rischiosità creditizia. Tali dati ed indicatori sono desunti dal bilancio individuale e dal bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2018 sottoposti a

revisione legale dei conti e approvati dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente, rispettivamente in data 18 aprile 2018 e 18 aprile 2019.

Ai fini del confronto tra i dati finanziari dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e i dati finanziari al 31 dicembre 2018, si riporta di seguito l'informativa concernente la transizione al nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 (*First Time Adoption*), che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'Emittente si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9. Pertanto, i dati finanziari al 31 dicembre 2017 – determinati in accordo allo IAS 39 – non sono pienamente comparabili.

L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto al 1 gennaio 2018 pari a Euro 36 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali. L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1 gennaio 2018, rappresentano il 99,3% delle attività totali.

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, è articolato nelle tre diverse aree della:

1. classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (*Classification & Measurement*),
2. dell'*impairment*, e
3. dell'*hedge accounting*.

In merito all'area ***Classification & Measurement***, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (c.d. *Business Model*) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle quattro categorie contabili previste da IAS 39, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due *drivers* sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA),
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) – (FVOCI) e, infine,
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL).

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "*solely payment of principal and interest*" – "*SPPITest*").

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale, e per le azioni non detenute con finalità di *trading*), di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva senza "*recycling*").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non sono state introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito a classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. passività in *fair value option*) lo standard prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'**impairment**, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), è stato introdotto un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in luogo dell'"*incurred loss*" prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (*stage 1*) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione laddove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (*stage 2*) o nel caso risulti "*impaired*" (*stage 3*).

Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'*impairment* comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio («*staging*»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. "Primo stadio" – "*Stage 1*"), ovvero «*lifetime*», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. "Secondo stadio" – "*Stage 2*"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Terzo stadio" – "*Stage 3*", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «*lifetime*»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("*Expected Credit Losses*" – "ECL"), di informazioni prospettiche («*forward looking*») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'**hedge accounting**, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – ha teso ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e a rafforzare la *disclosure* sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Informazioni riguardanti il patrimonio e i coefficienti di vigilanza dell'Emittente

Tabella 1. – Indicatori patrimoniali e fondi propri su base individuale¹

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2018	31/12/2017	Soglie minime a regime (*)
<i>(importi in Euro / milioni e valori</i>			

¹ Gli indicatori patrimoniali di fondi propri sono tratti dai bilanci dell'Emittente solo su base individuale, in quanto l'Emittente non è capogruppo di gruppo bancario. Di conseguenza, viene omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla vigilanza regolamentare.

<i>percentuali)</i>			
Common equity Tier 1 (CET 1) / Attività di rischio ponderate (RWA) (1)	10,19%	10,90%	7,0%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (RWA) (2)	14,17%	15,56%	8,5%
Total Capital Ratio (3)	14,22%	15,56%	10,5%
Fondi Propri (4)	4.277,5	3.941,6	-
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	3.064,6	2.761,5	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.200,0	1.180,1	
Capitale di classe 2 (Tier 2)	12,9	0,0	
Attività di rischio ponderate (RWA)	30.087,5	25.335,8	-
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	18,22%	17,07%	-

(*) Comprensive di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% (il c.d. “*capital conservation buffer*”).

(1) Il decremento netto dipende dall'aumento delle Attività di rischio ponderate (RWA) a 30,1 miliardi rispetto ai 25,3 miliardi di fine dicembre 2017. Il predetto aumento delle Attività di rischio ponderate (RWA) deriva dai maggiori requisiti richiesti sia per rischi di credito e controparte che per rischi di mercato.

(2) Il rapporto Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (RWA) diverge dal rapporto Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (RWA) per la presenza di strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 emessi nel corso dell'esercizio 2016 e nel corso dell'esercizio 2017 per complessivi nominali 1,2 miliardi di Euro. La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, la seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali e la terza ed ultima emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017.

(3) I requisiti patrimoniali registrano un Total Capital Ratio pari a 14,22%, in riduzione dal 15,56% al 31 dicembre 2017, ma comunque superiore rispetto al minimo previsto per l'anno 2018 (9,875%) e a regime (10,5%) da Basilea 3. La riduzione del Total Capital Ratio deriva dall'incremento nelle RWA, salite a 30,1 miliardi, per i maggiori requisiti richiesti sia per rischi di credito e controparte che per rischi di mercato.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di

misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), prevedono livelli minimi di patrimonializzazione. In particolare, a regime (ossia a partire dal 2019) sono previsti per le banche un Common Equity Tier 1 (CET 1) pari almeno al 7% delle Attività di rischio ponderate (RWA), un Tier 1 pari almeno all'8,5% delle Attività di rischio ponderate (RWA) e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Il percorso di avvicinamento a livello individuale per Banche appartenenti a Gruppi Bancari prevede la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del coefficiente c.d. "capital conservation buffer".

(4) I Fondi Propri, determinati secondo le disposizioni di Basilea 3, ammontano al 31 dicembre 2018 a 4,3 miliardi, in aumento rispetto ai 3,9 miliardi al 31 dicembre 2017. Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri includono la quota non destinata a dividendi dell'utile d'esercizio per 616,5 milioni.

Per quanto concerne l'approccio metodologico nella determinazione delle Attività di rischio ponderate (RWA) e per il conseguente calcolo dei requisiti patrimoniali, si segnala che, con riguardo ai rischi creditizi, la determinazione avviene con metodi basati sui *rating* interni. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale dei rischi di mercato, Banca IMI applica modelli interni validati da Banca d'Italia per il calcolo del rischio di posizione generico e specifico.

L'Emittente non è stato, ad oggi, mai sottoposto direttamente all'esercizio del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) da parte della BCE, pertanto non è tenuto al rispetto di *ratio* patrimoniali aggiuntivi specifici rispetto a quelli previsti da Basilea 3 per l'anno 2019.

Per completezza informativa, si informa che l'8 febbraio 2019 la capogruppo Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali complessivi minimi a livello consolidato da rispettare a partire dal 1° marzo 2019 che consistono in un Common Equity Tier 1 Ratio pari all'8,96% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e al 9,33% secondo i criteri a regime.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 2 della Parte F della Nota Integrativa del bilancio 2018 a pagg. 249 e ss..

In quanto l'Emittente non è capogruppo di Gruppo Bancario, è omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla vigilanza regolamentare su base consolidata.

Informazioni sulla rischiosità creditizia dell'Emittente

Tabella 2. – Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata

	Dati su base consolidata al 31.12.2018 (1)	Dati medi di sistema al 31.12.2018 (2)	Dati su base consolidata al 31.12.2017	Dati medi di sistema al 31.12.2017 (3)

Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,09%	4,4%	0,42%	9,1%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,00%	1,6%	0,08%	3,4%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	0,67%	8,3%	2,90%	14,5%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	0,32%	4,1%	2,04%	7,3%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	53,51%	53,4%	37,49%	53,8%
Rapporto di copertura sofferenze	97,37%	66,1%	83,35%	65,3%
Sofferenze nette/patrimonio netto	0,05%		0,47%	
Costo del rischio (rettifiche su crediti annualizzate/ammontar e dei crediti netti verso clienti)	0%		0,22%	

(1) Con riferimento ai dati su base consolidata al 31.12.2018, si segnala che la voce "impieghi" comprende sia crediti verso banche che crediti verso clientela, in linea con i dati medi di sistema come calcolati da Banca d'Italia.

(2) Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – maggio 2019, pagina 26. I dati sono riferiti alla categoria "banche significative".

(3) Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2018, pagina 26. I dati sono riferiti alla categoria "banche significative".

Tabella 2.1. – Composizione dei crediti deteriorati lordi

Importi in Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze	92.038	139.006
Inadempienze probabili	589.322	828.208
Esposizioni scadute e sconfiniate	0	0
Totale attività deteriorate	681.360	967.214
- di cui oggetto di concessioni (forborne)	515.064	777.609

Tabella 2.2. – Composizione dei crediti deteriorati netti

Importi in Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze	2.420	23.149
Inadempienze probabili	314.322	581.496
Esposizioni scadute e sconfiniate	0	0
Totale attività deteriorate	316.742	604.645
- di cui oggetto di concessioni (forborne)	304.573	566.843

Le tabelle 2.1. e 2.2. rappresentano la situazione alle singole date di bilancio dei crediti "non performing"; in termini assoluti la riduzione intervenuta nell'esercizio 2018 deriva da una gestione proattiva, con il rientro *in bonis* di singole posizioni di rilevante entità ad esito dell'evoluzione nella situazione finanziaria e del positivo sviluppo dei piani industriali dei debitori, anche in ottica prospettica.

Tabella 2.3. – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori lordi)

Importi in Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze	16.226	63.109
Inadempienze probabili	498.838	714.500
Totale crediti deteriorati	515.064	777.609
Crediti <i>in bonis</i>	458.462	298.730
Totale <i>forbearance</i>	973.526	1.076.339

Nella tabella sopra riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2018 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e *in bonis* lordi, per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata) comparati con i dati al 31 dicembre 2017.

Tabella 2.4. – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori netti)

Importi in Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze	0	15.073
Inadempienze probabili	304.573	551.770
Totale crediti deteriorati	304.573	566.843
Crediti <i>in bonis</i>	428.401	289.419
Totale <i>forbearance</i>	732.974	856.262

Nella tabella sopra riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2018 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e *in bonis* netti, per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata) comparati con i dati al 31 dicembre 2017.

Tabella 2.5. Grandi Rischi

	31.12.2018	31.12.2017
Grandi Rischi: valore di bilancio (valori in milioni di Euro)	90.336,042	75.021,986
Grandi Rischi: valore ponderato (valori in milioni di Euro)	5.684,947	4.001,764
Grandi Rischi: numero	16	14
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio) / Impieghi netti (%)	256,55%	254,07%
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato) / Impieghi netti (%)	16,14%	13,55%

Nella tabella sopra riportata sono evidenziate le informazioni relative all'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Emittente (Grandi Rischi). Per ulteriori informazioni si rinvia al bilancio dell'Emittente per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2018 (pag. 200).

Principali dati di Conto Economico

Tabella 3. – Principali dati del conto economico su base individuale al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione percentuale
Margine di interesse (1)	570,8	504,3	13,2%
Commissioni nette	259,5	311,9	-16,8%
Margine di intermediazione	1.665,7	1.540,2	8,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.687,5	1.468,3	14,9%
Costi operativi	(488,5)	(479,8)	1,8%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.199,0	988,6	21,3%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	809,0	682,6	18,5%
Utile d'esercizio	809,0	682,6	18,5%

(1) L'aggregato degli interessi netti si mostra complessivamente in aumento. Il primo fattore trainante è stata la gestione di tesoreria, con ristrutturazione delle scadenze nel quadro della gestione attiva delle fonti di provvista ed impiego, volta in via prospettica a posizionare al meglio l'Emittente rispetto agli standard di liquidità di più recente introduzione (*net stable funding ratio*). A questa hanno fatto riscontro i minori costi della raccolta cartolare, a seguito della riduzione delle passività in circolazione, con lo stock di emissioni obbligazionarie che si

attesta a 6,4 miliardi, rispetto ai 7,8 miliardi del 31 dicembre 2017.

Tabella 3.1. – Principali dati del conto economico su base consolidata al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione percentuale
Margine di interesse (1)	572,1	505	13,3%
Commissioni nette	278,6	331,8	-16%
Margine di intermediazione	1.667,6	1.550,7	7,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.689,5	1.478,9	14,2%
Costi operativi	(506,5)	(521,5)	-2,9%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.193,9	976,2	22,3%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	803,1	670,5	19,8%
Utile d'esercizio	803,1	670,5	19,8%

(1) L'aggregato degli interessi netti si mostra complessivamente in aumento. Il primo fattore trainante è stata la gestione di tesoreria, con ristrutturazione delle scadenze nel quadro della gestione attiva delle fonti di provvista ed impiego, volta in via prospettica a posizionare al meglio l'Emittente rispetto agli standard di liquidità di più recente introduzione (*net stable funding ratio*). A questa hanno fatto riscontro i minori costi della raccolta cartolare, a seguito della riduzione delle passività in circolazione, con lo stock di emissioni obbligazionarie che si attesta a 6,4 miliardi, rispetto ai 7,8 miliardi del 31 dicembre 2017.

Principali dati di Stato Patrimoniale

Tabella 4. – Principali dati dello stato patrimoniale su base individuale al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione percentuale
Impieghi netti (1)	35.212,3	29.528,2	19,2%
Raccolta netta (2)	47.440,8	39.367,9	20,5%
Attività finanziarie (3)	63.239,2	59.112,6	7%
Passività finanziarie (4)	159.623,0	142.893,4	11,7%
Posizione interbancaria netta (5)	(13.420,9)	(9.077,1)	47,9%
Totale attivo	165.133,8	148.384,5	11,3%
Patrimonio netto (6)	4.777,0	4.790,9	-0,3%

Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%
------------------	-------	-------	------

(1) Gli Impieghi netti sono costituiti da Crediti verso clienti e Attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di *trading* e *fair value* positivo dei derivati OTC), al netto delle Passività finanziarie di negoziazione (scoperti tecnici e *fair value* negativi dei derivati OTC).

(2) La Raccolta netta include le seguenti voci dello stato patrimoniale: Titoli in circolazione, Passività finanziarie valutate al *fair value*, Debiti verso clientela e Debiti verso banche al netto dei Crediti verso banche. Pertanto si fa riferimento alla raccolta diretta.

(3) Le Attività finanziarie sono costituite da Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(4) Le Passività finanziarie sono costituite da Debiti verso banche, Debiti verso clientela, Titoli in circolazione, Passività finanziarie di negoziazione e Derivati di copertura.

(5) La Posizione interbancaria netta, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità si è mantenuta in area negativa, con un'ulteriore diminuzione rispetto al saldo netto al 31 dicembre 2017. La posizione interbancaria netta alle singole date riflette scelte tattiche tra le diverse modalità di provvista offerte dal mercato mobiliare per finanziare gli impieghi in titoli e altri strumenti finanziari.

(6) Comprensivo degli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi; nell'anno 2018 non sono stati corrisposti acconti per dividendi, né nell'esercizio 2017.

Tabella 4.1. – Principali dati dello stato patrimoniale su base consolidata al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione percentuale
Impieghi netti (1)	35.273,4	29.582,4	19,2%
Raccolta netta (2)	47.391,1	39.321,5	20,5%
Attività finanziarie (3)	63.300,2	59.166,8	7,0%
Passività finanziarie (4)	159.621	142.899,3	11,7%
Posizione interbancaria netta (5)	(13.371,3)	(9.030,7)	48,1%
Totale attivo	165.248,1	148.511,8	11,3%
Patrimonio netto (6)	4.885,7	4.900,9	-0,3%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

(1) Gli Impieghi netti sono costituiti da Crediti verso clienti e Attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di *trading* e *fair value* positivo dei derivati OTC), al netto delle Passività finanziarie di negoziazione (scoperti tecnici e *fair value* negativi dei derivati OTC).

(2) La Raccolta netta include le seguenti voci dello stato patrimoniale: Titoli in circolazione, Passività finanziarie valutate al *fair value*, Debiti verso clientela e Debiti verso banche al netto

dei Crediti verso banche. Pertanto si fa riferimento alla raccolta diretta.

(3) Le Attività finanziarie sono costituite da Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

(4) Le Passività finanziarie sono costituite da Debiti verso banche, Debiti verso clientela, Titoli in circolazione, Passività finanziarie di negoziazione e Derivati di copertura.

(5) La Posizione interbancaria netta, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità si è mantenuta in area negativa, con un'ulteriore riduzione rispetto al saldo netto al 31 dicembre 2017. La posizione interbancaria netta alle singole date riflette scelte tattiche tra le diverse modalità di provvista offerte dal mercato mobiliare per finanziare gli impieghi in titoli e altri strumenti finanziari.

(6) Comprensivo degli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi; nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2017 non sono stati corrisposti acconti per dividendi.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Tabella 5.

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2018 (**)	31 dicembre 2017 (**)
VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (HIGH FREQUENCY TRADING (HFT)) E AL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE (AFS))	61,9	58,9

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

(**) Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati *Available for sale* (AFS). Ai fini regolamentari i modelli interni contemplano l'utilizzo del solo VaR riferito ai profili di rischio validati dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne l'intero esercizio 2018, il profilo di rischio medio (61,9 milioni) risulta in aumento rispetto ai valori medi del 2017 (pari a 58,9 milioni). I valori riportati nella tabella sono da intendersi come valori medi.

I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli spread di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Tale metodologia si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati *Available for sale* (AFS).

Indicatori di liquidità

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio*, al *Liquidity Coverage Ratio* e al *Net Stable Funding Ratio* sono calcolati esclusivamente a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, come richiesto dalle alle disposizioni normative vigenti; pertanto quanto segue rappresenta una indicazione degli stessi a livello di Gruppo bancario consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Di seguito si riportano gli indicatori di liquidità calcolati a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo:

Tabella 6. – Indicatori di liquidità

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (*)	95%	97%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (**)	>100%	>100%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (***)	>100%	>100%

(*) Il *Loan to Deposit Ratio* è calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela netti e la raccolta diretta bancaria, come riportati nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(**) L'indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di stress. La soglia minima regolamentare prevista dagli Accordi di Basilea 3 è pari al 100% (dal 1° gennaio 2018).

(***) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e le necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. La finalizzazione di tale requisito sarà effettuata nei termini regolamentari e, in particolare, si segnala che la Commissione europea ha pubblicato, il 23 novembre 2016, una proposta legislativa che, all'interno di un pacchetto onnicomprensivo di misure per rafforzare la resilienza degli enti creditizi, comprende anche l'introduzione del NSFR. La fase di calibrazione del NSFR è propedeutica alla definizione delle regole di calcolo dell'indicatore e pertanto dei requisiti minimi da rispettare.

Al 31 dicembre 2018, entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime.

Riserve di liquidità

Con riferimento al *market liquidity risk*, il Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2018 aveva riserve di liquidità - costituite da cassa e depositi presso Banche Centrali, attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili (esclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale) e attivi

		<p>stanzabili dati a collaterale sia presso le stesse Banche Centrali sia presso altre controparti - pari a 175 miliardi di Euro (171 miliardi a dicembre 2017), di cui 89 miliardi (98 miliardi a fine dicembre 2017) disponibili a pronti (al netto dell'<i>haircut</i>) e non utilizzati.</p> <p>A fine 2018, la componente di Attività Liquide di Elevata Qualità (HQLA) rappresenta il 60% della proprietà e il 95% del disponibile a pronti.</p> <p><u>Operazioni di finanziamento con BCE</u></p> <p>Relativamente al <i>funding liquidity risk</i>, al 31 dicembre 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva in essere operazioni di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a circa 61 miliardi (57 miliardi al 31 dicembre 2017).</p> <p><u>Esposizione al rischio di credito sovrano</u></p> <p>Al 31 dicembre 2018, l'esposizione al rischio di credito sovrano dell'Emittente ammonta nel complesso ad Euro 26,8 miliardi (il 16,22% del totale attivo), contro un dato al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 21,3 miliardi (il 14,35% del totale attivo), ed è rappresentata per il 55% circa (pari ad Euro 14,7 miliardi circa) del totale di esposizioni al rischio di credito sovrano (l'8,89% del totale attivo) dalla Repubblica Italiana, per il 16% circa dagli USA, per il 13% circa dalla Spagna, per il 5% circa dalla Francia e per il 3% circa dalla Germania.</p> <p>L'esposizione al rischio di credito sovrano dell'Emittente nei confronti dei soli Paesi dell'Unione Europea ammonta complessivamente ad Euro 21 miliardi circa. Con riferimento ai titoli di debito, la percentuale di incidenza dell'investimento sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 37,1%.</p>
	Dichiarazione e attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2018 per il quale sono stati pubblicati il bilancio individuale e il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sottoposti a revisione legale dei conti.
B.13	Fatti recenti relativi all'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua	Non si sono verificati eventi recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

	solvibilità	
B.14	Dipendenza dell'Emittente e da altri soggetti all'interno del gruppo	<p>L'Emittente, sia in quanto banca sia in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è assoggettato a vigilanza prudenziale da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea. L'Emittente è inoltre società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A..</p> <p>In conformità al "Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 6 febbraio 2018), l'Emittente sarà incorporato nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del Documento di Registrazione, non è nota la tempistica di realizzazione dell'operazione di fusione e non sono disponibili ulteriori informazioni rispetto a quanto già reso noto.</p>
B.15	Principali attività dell'Emittente e	<p>Banca IMI S.p.A., <i>investment bank</i> appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è frutto dell'integrazione tra la società già Banca d'Intermediazione Mobiliare S.p.A. e Banca Caboto S.p.A., che rientra nel più ampio quadro di razionalizzazione delle attività e delle società facenti parte dei preesistenti gruppi bancari Banca Intesa e Sanpaolo IMI.</p> <p>Oltre che in Italia, dove ha sede principale a Milano e uffici nonché una filiale a Roma, Banca IMI è operativa a Londra, in Lussemburgo – per il tramite della propria controllata IMI <i>Investments</i> – e a New York – per il tramite della controllata Banca IMI Securities Corp.</p> <p>Le principali attività di business si riferiscono a tre settori di operatività: <i>Global Markets</i>, <i>Investment Banking</i> e <i>Structured Finance</i>.</p> <p>L'attività di <i>Global Markets</i> comprende, oltre all'intera offerta di servizi di negoziazione - raccolta ordini, esecuzione e regolamento - alla clientela, l'attività di consulenza specialistica sulla gestione dei rischi finanziari ad aziende, banche e istituzioni finanziarie, l'attività di assistenza rivolta a banche e istituzioni finanziarie nella strutturazione di prodotti di investimento indirizzati alla propria clientela <i>retail</i> - obbligazioni indicizzate, strutturate, polizze <i>index linked</i> –, l'attività di specialist sui titoli di Stato italiani e di <i>market maker</i> sui titoli di stato e sulle principali obbligazioni italiane ed europee e su derivati quotati.</p> <p>Le attività di <i>Global Markets</i> comprendono inoltre le funzioni di tesoreria, portafoglio di investimento e direzionale, emissioni obbligazionarie.</p> <p>L'attività di <i>Investment Banking</i> comprende l'attività di collocamento di titoli azionari, di titoli obbligazionari di nuova emissione (<i>investment grade</i> e <i>high yield bonds</i>) e di strumenti ibridi (<i>convertible bonds</i>) nonché l'attività di consulenza nel campo dell'M&A (<i>merger and acquisition</i> ossia fusioni e acquisizioni) e più in generale dell'<i>advisory</i> tramite la promozione, lo sviluppo e l'esecuzione delle principali operazioni di fusione, acquisizione, dismissione e ristrutturazione.</p> <p>L'attività di <i>Structured Finance</i> comprende l'offerta di prodotti e servizi di finanziamenti complessi a favore di società operanti nei settori <i>Energy</i>, <i>Telecom Media & Technology</i> e <i>Transportation</i> e per lo sviluppo delle infrastrutture collegate a questi settori, di <i>acquisition finance</i>, di operazioni di finanziamento strutturato per il mercato immobiliare domestico e internazionale, di <i>corporate lending</i>, le attività, a supporto e a servizio della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, finalizzate a originare, organizzare, strutturare e perfezionare operazioni di Finanza Strutturata, l'acquisizione di mandati di <i>loan agency</i>.</p>
B.16	Compagine sociale e legami di controllo	<p>Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 962.464.000 interamente sottoscritto e versato, diviso in numero 962.464.000 azioni ordinarie. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è capogruppo.</p> <p>In conformità al "Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 6 febbraio 2018), l'Emittente sarà incorporato nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del Documento di Registrazione, non è nota la tempistica di realizzazione dell'operazione di fusione e non sono disponibili ulteriori</p>

		informazioni rispetto a quanto già reso noto.
Sezione C – STRUMENTI FINANZIARI		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione	<p>I Certificates sono prodotti derivati di natura opzionaria che possono essere classificati come certificati a capitale totalmente protetto, in quanto prevedono una protezione incondizionata totale del capitale investito. Pertanto l'Importo di Liquidazione non sarà inferiore alla Protezione. Sono altresì prodotti di stile europeo, vale a dire che l'opzione che incorporano viene esercitata solamente alla scadenza in maniera automatica.</p> <p>La tipologia di Certificati emessa ai sensi del Programma è: Equity Protection Long Certificates di stile 1 a capitale totalmente protetto.</p> <p>Nella denominazione della tipologia sopra riportata, è indicata la seguente caratteristica: Cap.</p> <p>Il codice identificativo ISIN dei Certificati è IT0005377566</p> <p>Il Lotto Minimo di Esercizio è 1 Certificate.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I Certificati sono denominati in Euro. Tutti i pagamenti ai sensi dei Certificati saranno effettuati in tale valuta.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità dei Certificati, salvo le disposizioni di legge che potranno intervenire successivamente alla data di pubblicazione del Prospetto di Base. Tuttavia i Certificati che saranno emessi nell'ambito del Programma non sono stati né saranno registrati ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (" Securities Act ") né delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito a offrire o l'attività promozionale relativa ai Certificati non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli " Altri Paesi ") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, compreso il ranking e le restrizioni a tali diritti	<p>I Certificati conferiscono al portatore (il "Portatore") il diritto al pagamento in contanti (c.d. cash settlement) di un importo nella Valuta di Emissione che sarà corrisposto alla scadenza. I Portatori potranno esercitare i diritti relativi ai Certificati da essi sottoscritti per il tramite dell'intermediario presso cui gli stessi sono depositati in regime di dematerializzazione.</p> <p>Gli importi dovuti ai sensi dei Certificati, calcolati secondo quanto descritto di seguito, devono intendersi al lordo del prelievo fiscale.</p> <p>I Certificati incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE, di seguito "BRRD"), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 e dal Regolamento n. 806 del 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (di seguito "SRMR") che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016. A tale proposito si veda quanto indicato nell'Elemento D.6 "<i>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"</i>".</p> <p>In particolare, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le "Autorità di Risoluzione") è previsto il summenzionato strumento del "<i>bail-in</i>" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale degli strumenti finanziari. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p>

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*);
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*) e i Certificati;

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*);
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*) e i Certificati.

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" si applica alle obbligazioni senior, ai Certificati, alle altre passività della banca non garantite e ai derivati.




Dal 1° gennaio 2019 anche i depositi, per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro, di imprese diverse dalle microimprese e dalle PMI che hanno un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni sono preferiti alle obbligazioni senior, ai Certificati ed alle altre passività non garantite.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento. Inoltre sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Fatto salvo quanto sopra, al ricorrere di circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in". Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare gli strumenti finanziari e modificarne la scadenza, l'ammontare degli eventuali importi pagabili o la data a partire dalla quale divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

I Certificati sono collocati al pari di crediti chirografari e non sono subordinati ad altre passività dell'Emittente. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito dei Portatori verso l'Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati), ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione, secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli investitori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di

		<p>liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.</p> <table border="1" data-bbox="407 359 1146 1010"> <tr> <td data-bbox="407 359 1146 468"> Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni) </td> <td data-bbox="1146 348 1219 558" rowspan="7" style="vertical-align: middle;">  </td> <td data-bbox="1276 432 1373 478" rowspan="7" style="vertical-align: middle;"> “FONDI PROPRI” </td> </tr> <tr> <td data-bbox="407 468 1146 506"> Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="407 506 1146 579"> Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="407 579 1146 642"> Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> </tr> <tr> <td data-bbox="407 642 1146 709"> Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="407 709 1146 806"> RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i Certificati e le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie </td> </tr> <tr> <td data-bbox="407 806 1146 1010"> DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000 PER DEPOSITANTE: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - gli altri depositi presso la Banca ⁽¹⁾ </td> </tr> </table> <p><i>(1) Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto ai Certificati nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019.</i></p> <p>Non è prevista la consegna fisica dell'Attività Sottostante (c.d. <i>physical delivery</i>).</p> <p>I Certificati, essendo di stile europeo, saranno esercitati automaticamente alla scadenza.</p> <p>Il Portatore ha la facoltà di rinunciare all'esercizio automatico, inviando un'apposita dichiarazione redatta secondo il modello pubblicato sul sito web dell'Emittente (la "Dichiarazione di Rinuncia all'Esercizio in Eccezione").</p> <p>I diritti derivanti dai Certificates costituiscono obbligazioni dirette, non subordinate e non garantite dell'Emittente. Non sussistono clausole di postergazione dei diritti inerenti ai Certificates rispetto ad altri debiti chirografari dell'Emittente.</p>	Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)		“FONDI PROPRI”	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1)	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)	RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i Certificati e le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie	DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000 PER DEPOSITANTE: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - gli altri depositi presso la Banca ⁽¹⁾
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)		“FONDI PROPRI”									
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1)											
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)											
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2											
Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)											
RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i Certificati e le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie											
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000 PER DEPOSITANTE: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - gli altri depositi presso la Banca ⁽¹⁾ 											
C.11	Ammissione a negoziazione e dei Certificati	<p>I Certificati non saranno ammessi a quotazione presso alcun mercato regolamentato.</p> <p>L'Emittente presenterà prima della Data di Emissione domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati presso il sistema multilaterale di negoziazione SeDeX, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., subordinando l'efficacia dell'offerta alla condizione del rilascio, prima della Data di Emissione, del provvedimento di ammissione a negoziazione dei Certificati presso Borsa Italiana S.p.A..</p> <p>L'Emittente opererà quale soggetto che fornisce la liquidità sul sistema multilaterale di negoziazione SeDeX in qualità di Specialista, in conformità alle regole di Borsa Italiana S.p.A..</p>									
C.15	Incidenza dell'andamento dell'Attività Sottostante sul valore dei Certificati	<p>Il valore dei Certificati è legato all'andamento dell'Indice STOXX® Europe 600 Utilities (Codice ISIN: EU0009658962 e Codice Bloomberg: SX6P <Index>) (l'"Attività Sottostante").</p> <p>Altri fattori che avranno un impatto sul valore dei Certificati sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la volatilità, i dividendi attesi, i tassi di interesse, il tempo trascorso dalla data in cui sono emessi (la "Data di Emissione").</p>									

C.16	La data di scadenza degli strumenti derivati – la data di esercizio o la data di riferimento finale	I Certificati hanno durata corrispondente alla Data di Scadenza ossia il 31 luglio 2025.
C.17	Descrizione delle modalità di regolamento degli strumenti derivati	L'Emittente adempirà agli obblighi nascenti dall'esercizio automatico dei Certificati mediante regolamento in contanti e il pagamento dell'Importo di Liquidazione sarà effettuato dall'Emittente accreditando o trasferendo l'importo sul conto del Portatore aperto dall'intermediario negoziatore presso Monte Titoli S.p.A. o altro sistema di liquidazione di strumenti finanziari, o qualsiasi altro sistema di liquidazione di strumenti finanziari che vi dovesse subentrare ("Agente per la Compensazione").
C.18	Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi degli strumenti derivati	<p>I Certificati sono emessi ad un prezzo pari a Euro 1.000 (il "Prezzo di Emissione").</p> <p>I Certificati conferiscono al Portatore il diritto al pagamento dell'Importo di Liquidazione alla scadenza, come determinato da Banca IMI S.p.A. in qualità di agente di calcolo ("Agente di Calcolo").</p> <p>In particolare:</p> <p style="text-align: center;">IMPORTO DI LIQUIDAZIONE Equity Protection Long Certificates di stile 1</p> <p>L'investitore riceverà un Importo di Liquidazione pari a Euro 1.000 (la "Protezione"), eventualmente maggiorato di un importo legato alla performance dell'Attività Sottostante (calcolata come differenza tra il Valore di Riferimento Finale e il Livello di Protezione del Sottostante, ossia il 100% (la "Percentuale di Protezione") del Valore di Riferimento Iniziale), in funzione di un fattore moltiplicatore pari a 100% (il "Fattore di Partecipazione"). Tuttavia, l'Importo di Liquidazione non potrà essere superiore al Cap, pari al 145% (la "Percentuale Cap") del Prezzo di Emissione, pari a Euro 1.450.</p>
C.19	Il prezzo di esercizio o il prezzo di riferimento dell'Attività Sottostante	<p>Il Valore di Riferimento Iniziale è pari al livello di chiusura dell'Attività Sottostante, come pubblicato dallo Sponsor dell'Indice (<i>i.e.</i> STOXX Limited) e rilevato dall'Agente di Calcolo il 29 luglio 2019 (la "Data di Determinazione").</p> <p>Il Valore di Riferimento Finale è pari al livello di chiusura dell'Attività Sottostante, come pubblicato dallo Sponsor dell'Indice (<i>i.e.</i> STOXX Limited) e rilevato dall'Agente di Calcolo il 29 luglio 2025 (il "Giorno di Valutazione").</p>
C.20	Descrizione del tipo di sottostante e di dove siano reperibili le informazioni relative all'Attività Sottostante	<p>I Certificati hanno come Attività Sottostante l'Indice STOXX® Europe 600 Utilities (Codice ISIN: EU0009658962 e Codice Bloomberg: SX6P <Index>).</p> <p>STOXX Limited, amministratore dell'Indice STOXX® Europe 600 Utilities non è incluso nel registro previsto dall'Articolo 36 del <i>Benchmark Regulation</i>. Si applicano le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del <i>Benchmark Regulation</i>, per cui STOXX Limited, amministratore dell'Indice STOXX® Europe 600 Utilities non è attualmente obbligato ad ottenere l'autorizzazione o la registrazione o il riconoscimento o l'approvazione in quanto non ha sede nell'Unione Europea.</p> <p>Le informazioni relative all'Attività Sottostante potranno essere disponibili sui maggiori quotidiani economici nazionali e sulla pagina <i>Bloomberg</i> SX6P <Index>.</p>

Sezione D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Si rappresenta inoltre che l'Emittente appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è integralmente controllato dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Informazioni dati e notizie relative alla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili al pubblico nelle sedi di legge.</p> <p><u>Rischi connessi all'esposizione di Banca IMI al rischio di credito sovrano</u> Banca IMI risulta esposta nei confronti di governi, ed in modo particolare nei confronti della Repubblica Italiana, o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro. Tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato <i>benchmark</i> (il c.d. <i>spread</i>) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, può rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente.</p> <p><u>Rischio relativo all'incorporazione di Banca IMI nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.</u> In conformità al "Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 6 febbraio 2018), l'Emittente sarà incorporato nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del Documento di Registrazione, non è nota la tempistica di realizzazione dell'operazione di fusione e non sono disponibili ulteriori informazioni rispetto a quanto già reso noto. Le operazioni di fusione possono creare incertezze nelle operazioni commerciali, soprattutto quando la fusione coinvolga società non collegate tra loro. Poiché Intesa Sanpaolo S.p.A. è la capogruppo di Banca IMI e, pertanto, l'operazione di fusione avverrà tra due società appartenenti al medesimo gruppo bancario, non ci si attende che la fusione possa causare effetti negativi rilevanti all'attività di Banca IMI o a quella della capogruppo.</p> <p><u>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</u> L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.</p> <p><u>Rischio di credito e di controparte</u> Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore di Banca IMI (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. <i>over the counter</i>, anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni, divenga insolvente quando ancora l'Emittente vanta diritti di credito nei confronti di tale controparte ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento ovvero che Banca IMI conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.</p> <p><u>Rischio di mercato</u> Il rischio di mercato è il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime, degli <i>spread</i> di credito, del rischio di controparte, del rischio di default della <i>reference entity</i> con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi.</p>
------------	---	--

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Rischio collegato ai procedimenti giudiziari dell'Emittente

L'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività anche per importi rilevanti a carico dello stesso.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value nonché connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. Tali stime e assunzioni sono fortemente condizionate inter alia dal contesto economico e di mercato nazionale e internazionale, dall'andamento dei mercati finanziari, dalla volatilità dei parametri finanziari e dalla qualità creditizia, tutti fattori che per loro natura sono imprevedibili e che possono generare impatti anche significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi e sul merito creditizio delle controparti. Conseguentemente non è da escludersi che in esercizi successivi gli attuali valori potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate od essere comunque oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Rischi legati alle politiche e procedure interne di gestione dei rischi

Nello svolgimento delle proprie attività tipiche, Banca IMI è esposta a diverse tipologie di rischio (rischi di liquidità, di credito e di controparte, di mercato, operativi, nonché rischi di *compliance*, di business e reputazionali). Qualora le politiche e procedure interne di gestione dei rischi non

		<p>dovessero rilevarsi adeguate, l'Emittente potrebbe subire perdite anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca IMI.</p> <p><u>Rischio relativo all'operatività su strumenti finanziari derivati</u></p> <p>L'Emittente negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, con controparti nel settore dei servizi finanziari. Tali operazioni espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.</p>
D.6	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Fattori di rischio relativi ai Certificati</p> <p><u>Rischio connesso alla complessità dei Certificati</u></p> <p>I Certificati sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità anche molto elevata, la cui comprensione da parte dell'investitore può essere ostacolata dalla complessità degli stessi.</p> <p>È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.</p> <p>Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari complessi, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta a una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.</p> <p><u>Rischio di perdita parziale del capitale investito</u></p> <p>L'investitore potrebbe essere soggetto a perdita del valore del certificato e, conseguentemente, essere soggetto al rischio di perdita parziale del proprio investimento qualora prima della scadenza decida di vendere i <i>Certificates</i>. A tale riguardo, si rinvia al <i>Rischio di prezzo e altri elementi che determinano il valore dei Certificati</i>.</p> <p><u>Rischio Emittente</u></p> <p>L'investimento nei Certificati è esposto al rischio che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non sia in grado di corrispondere l'Importo di Liquidazione dei Certificati alla scadenza, ovvero gli eventuali importi pagabili nel corso della durata dei Certificati.</p> <p>Sottoscrivendo o acquistando i Certificati, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli eventuali importi nel corso della vita del Certificato e per il pagamento dell'Importo di Liquidazione a scadenza.</p> <p><u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</u></p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del <i>"bail-in"</i> ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle strumenti finanziari.</p> <p>Pertanto, con l'applicazione del <i>"bail-in"</i>, i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare gli strumenti finanziari e modificarne la scadenza, gli eventuali importi pagabili o la data a partire dalla quale divengono</p>

pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2;
- dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*);
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*) e i Certificati;

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2;
- dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*);
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*) e i Certificati.

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" si applica alle obbligazioni senior, ai Certificati, alle altre passività della banca non garantite e ai derivati.

Dal 1° gennaio 2019 anche i depositi, per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante, di imprese diverse dalle PMI e dalle microimprese, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni sono preferiti alle obbligazioni senior, ai Certificati ed alle altre passività non garantite.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento; inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in". Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, sussiste il rischio che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Rischio connesso all'assenza di garanzie specifiche di pagamento dell'ammontare dovuto dall'Emittente in relazione ai Certificati

In merito alla corresponsione dell'ammontare dovuto in relazione ai Certificati gli investitori devono fare affidamento sulla solvibilità dell'Emittente senza priorità rispetto agli altri creditori non privilegiati dell'Emittente stesso. Inoltre, in caso di insolvenza dell'Emittente, il Portatore sarà un mero creditore chirografario e non beneficerà di garanzia alcuna per la soddisfazione del proprio credito nei confronti dell'Emittente.

Rischio di liquidità

I Certificati non saranno ammessi a quotazione presso alcun mercato regolamentato.

Si segnala che l'Emittente presenterà prima della Data di Emissione domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati presso il sistema multilaterale di negoziazione SeDeX, come specificato nell'Elemento C.11.

Gli investitori devono considerare che non vi è alcuna garanzia che tale mercato secondario sia un mercato liquido. Il Portatore potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe, pertanto, essere anche inferiore al Prezzo di Emissione.

Gli investitori devono inoltre considerare che non vi è alcuna garanzia che le domanda di

ammissione a negoziazione sia accolta. L'efficacia dell'offerta sarà sempre subordinata al rilascio, prima della Data di Emissione, del provvedimento di ammissione a negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione SeDeX. Pertanto, qualora tale provvedimento di ammissione a negoziazione non dovesse essere rilasciato prima della Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente.

Rischio di prezzo e altri elementi che determinano il valore dei Certificati

L'evoluzione nel tempo del valore delle singole componenti opzionarie che costituiscono i Certificati dipende in misura significativa dal valore corrente e dalla volatilità delle Attività Sottostanti, dalla vita residua delle opzioni costituenti i Certificati, dal livello dei tassi di interesse del mercato monetario e dai dividendi attesi, dalle attività commerciali dell'emittente dell'Attività Sottostante, dalle contrattazioni speculative e da altri fattori. Inoltre, il prezzo dei Certificati potrebbe essere negativamente influenzato da un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Rischio relativo alla presenza di un massimo predeterminato per l'Importo di Liquidazione (in caso di Cap)

I Certificati prevedono un Cap. Pertanto, l'Importo di Liquidazione è soggetto ad un massimo valore prestabilito, rappresentato dal Cap. Il Cap è rappresentato da un importo massimo pari al prodotto tra il Prezzo di Emissione e la Percentuale Cap. In questo caso, la Percentuale Cap rappresenta pertanto la percentuale del Prezzo di Emissione del Certificato al di sopra della quale l'Importo di Liquidazione non può salire. Pertanto l'investitore deve considerare che più bassa sarà fissata la Percentuale Cap, maggiore sarà il limite al rendimento dei Certificati.

Rischio relativo al Livello di Protezione del Sottostante

La Percentuale di Protezione rappresenta la percentuale che, moltiplicata per il Valore di Riferimento Iniziale, individua il Livello di Protezione del Sottostante. Al riguardo, si evidenzia che quanto più elevato è il Livello di Protezione del Sottostante rispetto al Valore di Riferimento Iniziale, tanto maggiore sarà la probabilità che il Valore di Riferimento Finale risulti pari o inferiore al Livello di Protezione dell'Attività Sottostante e che, conseguentemente, l'Importo di Liquidazione corrisponda alla Protezione.

Rischio connesso alla presenza di commissioni relative ai Certificati

Commissioni incluse nel Prezzo di Sottoscrizione

Nel Prezzo di Sottoscrizione dei Certificati, sono previsti altri costi connessi alla strutturazione e commissioni di collocamento il cui ammontare sarà corrisposto ai Collocatori. Il relativo ammontare è espresso come valore percentuale singolo e valore percentuale compreso in un range minimo/massimo.

Tali commissioni non parteciperanno alla determinazione del prezzo di vendita/acquisto dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati nel mercato secondario. In tal caso, quindi, sussiste il rischio di deprezzamento dei Certificati pari al valore di tali commissioni.

Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi

I Certificati non conferiscono al portatore alcun diritto alla consegna di titoli o di altri valori sottostanti, ma esclusivamente il diritto a ricevere, al momento dell'esercizio dell'opzione, il pagamento dell'Importo di Liquidazione. Pertanto, non danno diritto a percepire interessi o dividendi e quindi non danno alcun rendimento ricorrente. Il prezzo dei Certificati già sconta il flusso dei dividendi attesi, tuttavia ogni variazione sulle stime degli stessi può influenzare il valore dei Certificati.

Rischio connesso alla coincidenza dei Giorni di Valutazione con le date di stacco di dividendi azionari

L'Attività Sottostante è rappresentata da un indice azionario e sussiste un rischio legato alla circostanza che i Giorni di Valutazione possano essere fissati in prossimità ovvero in corrispondenza delle date di pagamento dei dividendi relativi a uno o più dei titoli che compongono l'indice azionario sottostante. Poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste – a parità delle altre condizioni – a una diminuzione del valore di mercato delle azioni, il Valore di Riferimento dell'Attività Sottostante (e dunque la risultante performance) potrà risultare negativamente influenzato, dando luogo a minori rendimenti.

Rischio connesso alla regolamentazione sugli indici usati come indici di riferimento

La regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. "benchmark", potrebbe

influire negativamente sul valore dei Certificati che abbiano come Attività Sottostante un indice considerato indice di riferimento ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "**Benchmark Regulation**") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il *Benchmark Regulation* concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea.

Ferme restando le disposizioni transitorie di cui all'articolo 51 del *Benchmark Regulation*, detta normativa introduce un regime di autorizzazione e vigilanza degli Amministratori degli indici di riferimento, prevedendo tra l'altro, (i) che gli Amministratori degli indici di riferimento siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, siano soggetti a un regime equivalente o siano altrimenti riconosciuti o approvati) e (ii) che siano impediti determinati utilizzi di benchmark forniti da Amministratori che non siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, non ritenuti soggetti ad un regime equivalente o riconosciuti o approvati) da parte di Emittenti soggetti a supervisione UE. Il *Benchmark Regulation* potrebbe avere un impatto significativo sui Certificati che abbiano come Attività Sottostante un indice di riferimento, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini dell'indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal *Benchmark Regulation*. Tali modifiche potrebbero, tra le altre cose, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o *benchmark*. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione del *benchmark* nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui *benchmark* i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione del *benchmark*; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del *benchmark* e/o (iii) portare all'eliminazione del *benchmark*.

Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore dei Certificati che abbiano come Attività Sottostante un indice di riferimento.

Rischio di assenza di rating

Non è previsto che i Certificati emessi a valere sul Programma siano oggetto di un separato rating.

Rischio di potenziali conflitti di interessi

Possono sussistere interessi autonomi dell'Emittente in conflitto con l'interesse del Portatore. Particolarmente nel caso di coincidenza dell'Emittente con l'Operatore che Fornisce la Liquidità dei Certificati e con l'Agente di Calcolo, nei rapporti tra l'Emittente e le società controllanti, controllate o soggette a comune controllo dello stesso, nonché relativamente all'attività dei Collocatori. Ulteriori conflitti di interessi potrebbero verificarsi quando la controparte di copertura finanziaria dell'Emittente in relazione ai Certificati sia una società controllante, controllata o soggetta a comune controllo dell'Emittente.

Rischio di estinzione anticipata per modifiche legislative o della disciplina fiscale

Nel caso in cui l'Emittente rilevi che l'adempimento delle obbligazioni relative ai Certificati sia divenuto contrario alla legge ovvero, per intervenute modifiche legislative o della disciplina fiscale, l'Emittente stesso potrà, a sua ragionevole discrezione, estinguere anticipatamente i Certificati.

Rischio connesso alla potenziale applicazione dell'U.S. Foreign Account Tax Compliance Withholding

La normativa *Foreign Account Tax Compliance Act* ("**FATCA**") degli Stati Uniti, ivi inclusi gli accordi intergovernativi stipulati, è particolarmente complessa e la sua applicazione all'Emittente o ai Certificati da questo emessi potrebbero influenzare il rendimento atteso dall'investitore. Ciascun titolare dei Certificati dovrebbe consultare il proprio consulente fiscale per ottenere una spiegazione più dettagliata relativamente alla normativa FATCA e capire come essa possa influenzarlo in circostanze specifiche. Nel caso si rendesse necessaria l'applicazione di una ritenuta ai fini FATCA, né l'Emittente né qualsiasi altro agente incaricato saranno tenuti a pagare alcun importo aggiuntivo in relazione agli importi oggetto di ritenuta.

Rischio di estinzione anticipata per Eventi Rilevanti

Al verificarsi di Eventi Rilevanti, l'Emittente può rettificare le caratteristiche contrattuali dei Certificati o procedere a estinguere anticipatamente i Certificati con il pagamento del loro congruo valore di mercato così come determinato, con la dovuta diligenza e in buona fede dall'Agente di Calcolo.

Rischio relativo al verificarsi di un Evento di Sconvolgimento di Mercato

		<p>Al verificarsi di uno dei cosiddetti "Eventi di Sconvolgimento del Mercato" che causino la turbativa della regolare rilevazione dei valori dell'Attività Sottostante, la stessa è effettuata dall'Agente di Calcolo che agirà in buona fede secondo la ragionevole prassi di mercato.</p> <p><u>Rischio relativo al ritiro o alla revoca dell'offerta</u> L'Emittente si riserva di revocare o ritirare l'Offerta, in tal caso le adesioni ricevute saranno considerate nulle e inefficaci.</p> <p><u>Rischio connesso alla potenziale applicazione dell'Hiring Incentives to Restore Employment Act</u> L'Hiring Incentives to Restore Employment Act americano ha introdotto la Sezione 871(m) del Codice del Regolamento del Tesoro, (in seguito "Sezione 871 (m)") che assimila i pagamenti "equivalenti a dividendi" ("dividend equivalent") ai dividendi pagati o ritenuti pagati a titolari non statunitensi per alcuni strumenti finanziari legati agli Stati Uniti, titoli azionari o indici che includono azioni americane (titoli azionari e indici, "titoli azionari statunitensi"). Ai sensi della Sezione 871(m), tali pagamenti dovrebbero essere soggetti ad una ritenuta d'acconto pari al 30 per cento dell'importo pagato (tale aliquota potrebbe essere ridotta in base ad un trattato internazionale contro le doppie imposizioni), ammissibile come credito a fronte di altre imposte ovvero rimborsato, a condizione che il beneficiario (beneficial owner) rivendichi puntualmente un credito o un rimborso nei confronti dell'Internal Revenue Service (IRS). La sezione 871 (m) si applica generalmente a tutti quegli strumenti che sostanzialmente replicano la performance economica di uno o più titoli sottostanti statunitensi, generalmente determinata in base al prezzo o al valore di emissione, e sulla base di test previsti dalla normativa di riferimento. In particolare, i dividend equivalent sono (i) pagamenti di dividendi sostitutivi effettuati in base ad un prestito titoli ovvero una operazione di pronti contro termine che è (direttamente o indirettamente) subordinato al, ovvero determinato con riferimento al, pagamento di dividendi da fonti situate negli Stati Uniti d'America, (ii) pagamenti effettuati in base ad un "specified notional principal contract" che (direttamente o indirettamente) è subordinato al, ovvero determinato con riferimento al, pagamento di dividendi da fonti situate negli Stati Uniti d'America, e (iii) qualsiasi altro pagamento che sia determinato da parte del IRS come sostanzialmente simile ad un pagamento descritto in (i) e (ii). I regolamenti del Ministero del Tesoro americano ampliano l'ambito di applicazione della ritenuta ai sensi della Sezione 871(m) a partire dal 1° gennaio 2017. Sebbene rilevanti aspetti dell'applicazione della Sezione 871(m) ai Certificati siano incerti, qualora l'Emittente o qualsiasi altro agente incaricato della ritenuta determini che sia necessaria una ritenuta, né l'Emittente né tale altro agente saranno tenuti a pagare alcun importo aggiuntivo in relazione agli importi oggetto di ritenuta. I potenziali investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in relazione alla potenziale applicazione della Sezione 871(m) ai Certificati.</p> <p><u>Rischio relativo alla possibilità di modifiche legislative</u> I Certificati sono regolati dalla legge italiana e per ogni controversia relativa ai Certificati il foro competente è quello di Milano ovvero, ove il Portatore sia un consumatore ai sensi dell'articolo 3, D. Lgs. n. 206/2005, come successivamente modificato (c.d. "Codice del Consumo"), il foro nella cui circoscrizione questi ha la residenza o il domicilio elettivo. Non vi è alcuna garanzia che eventuali modifiche alle leggi o regolamenti applicabili successivamente alla data del Prospetto di Base non possano incidere, anche negativamente, sui diritti dei portatori dei Certificati.</p>
Sezione E – OFFERTA		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati	I Certificati saranno emessi nell'ambito dell'ordinaria attività di offerta di strumenti finanziari dell'Emittente. I proventi netti derivanti dalla vendita dei Certificati saranno utilizzati dall'Emittente nella propria attività di intermediazione finanziaria e investimento mobiliare.

	rischi	
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>I Certificati saranno offerti in Italia, con conseguente esclusione di qualsiasi mercato internazionale.</p> <p>L'efficacia dell'offerta è subordinata alla condizione del rilascio, prima della Data di Emissione, del provvedimento di ammissione a negoziazione su SeDeX, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., dei Certificati.</p> <p>Qualora tale provvedimento di ammissione alla negoziazione non dovesse essere rilasciato prima della Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. L'Emittente fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com.</p> <p><i>Termini e condizioni dell'offerta</i></p> <p>L'ammontare totale dell'emissione è pari a n. 100.000 Certificati ed il Lotto Minimo di Esercizio è pari a n. 1 Certificato. Il Periodo di Offerta è previsto in sede, dal 21 giugno 2019 al 25 luglio 2019, e fuori sede, dal 21 giugno 2019 al 19 luglio 2019, in tutti i casi salvo chiusura anticipata o proroga dell'offerta. L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'importo totale dei Certificati e quindi la quantità di Certificati oggetto dell'offerta. I risultati dell'offerta saranno comunicati dall'Emittente entro 5 giorni lavorativi successivi alla Data di Emissione. L'Emittente potrà, entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta, prorogare il Periodo di Offerta, ed altresì procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta dei Certificati, anche ove l'ammontare massimo dei Certificati non sia già stato interamente collocato e altresì potrà procedere alla eventuale chiusura anticipata del Periodo di Offerta una volta che le adesioni abbiano raggiunto l'ammontare complessivo.</p> <p><i>Modalità di adesione all'offerta</i></p> <p>Le domande di adesione all'offerta dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentate presso il relativo Collocatore.</p> <p><i>Revoca e ritiro dell'offerta</i></p> <p>L'Emittente si riserva il diritto, a sua esclusiva discrezione, di revocare o ritirare l'offerta e l'emissione dei Certificati in qualsiasi momento prima della Data di Emissione. La revoca o il ritiro dell'offerta dovranno essere comunicati tramite pubblicazione di apposito avviso sui siti web dell'Emittente e dei Collocatori. La revoca/il ritiro dell'offerta avranno effetto dal momento di tale pubblicazione. All'atto della revoca o del ritiro dell'offerta tutte le domande di sottoscrizione diverranno nulle ed inefficaci, senza ulteriore preavviso.</p> <p><i>Comunicazioni</i></p> <p>Si segnala che le relative comunicazioni saranno effettuate dall'Emittente e dai Collocatori mediante avviso da pubblicarsi sul rispettivo sito web, e (ove applicabile) contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p><i>Regolamento dei Certificates</i></p> <p>Il pagamento integrale del Prezzo di Sottoscrizione per i Certificati offerti e sottoscritti dovrà essere effettuato dal sottoscrittore alla Data di Regolamento dei <i>Certificates</i> presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione. Contestualmente al pagamento del Prezzo di Sottoscrizione, i Certificati assegnati nell'ambito dell'offerta saranno messi a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dal relativo Collocatore presso Monte Titoli S.p.A..</p> <p><i>Criteri di riparto</i></p> <p>Alla chiusura del Periodo di Offerta, qualora l'ammontare complessivo dei Certificati oggetto di richieste di sottoscrizione dovesse superare il numero massimo di 100.000 Certificati offerti, l'Emittente assegnerà i Certificati sulla base di criteri di riparto tali da garantire la parità di</p>

		<p>trattamento tra tutti i potenziali sottoscrittori.</p> <p><i>Prezzo di Sottoscrizione</i></p> <p>Il Prezzo di Sottoscrizione dei Certificati oggetto di offerta è pari a Euro 1.000 e coincide con il Prezzo di Emissione.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/ offerta compresi interessi confliggenti	<p>Oltre a quanto descritto nel Prospetto di Base e nella precedente Sezione D.6, non vi sono altri interessi in conflitto</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitor e dall'emittent e o dall'offerent e	<p><u>Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione</u></p> <p>Il Prezzo di Sottoscrizione include commissioni e costi complessivamente fino a 3,05% del Prezzo di Sottoscrizione così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • commissioni di collocamento a favore dei Collocatori pari al 2,50% del Prezzo di Sottoscrizione in relazione ai primi n. 40.000 Certificati collocati e, per quelli collocati in eccesso, successivamente determinata per far sì che la commissione finale sia compresa in un range tra 2,20% e 3,00% del Prezzo di Sottoscrizione; e • altri costi connessi alla strutturazione in favore dell'Emittente pari allo 0,05% del Prezzo di Sottoscrizione che includono, <i>inter alia</i>, i costi derivanti dall'utilizzo dell'Attività Sottostante. <p>Il valore definitivo di tali commissioni e costi sarà comunicato tramite avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente nei giorni successivi alla chiusura del Periodo di Offerta.</p> <p><u>Commissioni e/o altri costi in aggiunta al Prezzo di Sottoscrizione</u></p> <p>Non Applicabile.</p>